

Il governo Berlusconi estende l'abolizione dell'Ici

Servizi per gli anziani a rischio

di Anna Bonanomi

Tutti i sondaggi hanno messo in rilievo come l'Ici sulla prima casa fosse la tassa meno amata dagli italiani. Il provvedimento del Consiglio dei ministri ha perciò comprensibilmente suscitato una generale soddisfazione. Una novità che non è giunta inattesa, perché se annunciata durante la campagna elettorale, non possiamo dimenticare che con un provvedimento del Governo Prodi circa il 40% dei contribuenti ne avrebbero già goduto. Se è positivo che diciassette milioni di famiglie che abita-

no nella casa di cui sono proprietarie, non paghino più l'Ici e 52mila siano escluse dal beneficio perché vivono in abitazioni signorili, in ville o in castelli, giudichiamo molto negative le conseguenze che questo provvedimento ha sui conti dei nostri Comuni. Nel 1993, con l'entrata in vigore dell'Ici, lo Stato tagliò i trasferimenti ai Comuni nella misura del 40%. Da allora il gettito dell'imposta ha rappresentato un'importante fonte di entrata per gli enti locali. Senza l'Ici, l'autonomia finanziaria scende dal

73% al 49%. Significa che da quest'anno la capacità di spesa dei Comuni tornerà a dipendere in maniera preponderante dai trasferimenti dello Stato. Per questa ragione i sindaci sono preoccupati e i sindacati dei pensionati con loro. Infatti se non si garantiranno adeguati trasferimenti dallo Stato ai Comuni saranno a rischio quei servizi che hanno visto proprio i Comuni in prima fila nel supplire alle deficienze di Stato e Regioni, a cominciare dall'assistenza ad anziani, minori e disabili.

Ici e servizio Caaf

Riportiamo di seguito in sintesi la decisione che il coordinamento nazionale dei Caaf Cgil ha definito in merito alla questione Ici. La decisione del Governo di estendere l'esclusione dall'Ici alla quasi generalità dei proprietari dell'abitazione principale ha determinando fra i cittadini, che hanno utilizzato l'assistenza prestata dai nostri sportelli e che ora risultano essere esclusi dal versamento dell'Ici, la richiesta di restituzione del compenso versato per l'assistenza.

Qualora il cittadino si presenti ai nostri sportelli e risulti essere proprietario solo dell'abitazione principale senza alcuna pertinenza è necessario procedere al rimborso, Qualora, invece, dovesse verificarsi necessario (sia per l'abitazione principale sia per le eventuali pertinenze) esaminare il regolamento comunale per verificare l'esclusione dall'Ici, riteniamo corretto non effettuare il rimborso in quanto trattasi, comunque, di attività di servizio che viene svolta nell'interesse del cittadino.

Assegno al nucleo familiare 1° luglio 2008 - giugno 2009

Il reddito di riferimento per il diritto è quello relativo al 2007

di Gianbatista Ricci

Come previsto dalla legge le fasce reddituali per la verifica del diritto all'Assegno al nucleo familiare (Anf) sono state rivalutate in base alla variazione Istat dei prezzi intervenuta tra l'anno 2006 e il 2007, che è risultata pari all'1,7%. Gli importi dell'assegno per singola fascia sono, invece, stati incrementati e con decorrenza da gennaio 2008 in conseguenza di norme contenute nella finan-

ziaria 2008 del Governo Prodi, per i nuclei con presenza di figli minori e/o inabili. I pensionati a carico dei fondi dei lavoratori dipendenti già titolari di Anf sono appena stati interessati alla campagna Red di accertamento delle condizioni reddituali. Dal mese di luglio 2008 e fino alla verifica dei nuovi Red continueranno a percepire l'importo indicato nella comunicazione di inizio anno ricevuta

dall'ente previdenziale (per i pensionati Inps Modello OBisM). L'eventuale variazione dell'importo sarà comunicata entro fine anno agli interessati una volta verificata la nuova dichiarazione Red (2008 relativa ai redditi 2007) effettuata attraverso i Caf. In tale occasione dovrebbero essere operati gli eventuali conguagli per il periodo gennaio-giugno 2008 con riferimento ai redditi conseguiti nel 2006.

I pensionati che avranno variazioni del nucleo familiare (anche relative al riconoscimento di inabilità) che incidono sul diritto e sulla misura della prestazione sono tenuti a comunicarlo al più presto all'istituto previdenziale. I pensionati, che sono rientrati nei limiti di reddito per il diritto all'Anf con riferimento ai redditi percepiti nel 2007 o in anni precedenti (esempio per variazione del reddito familia-

re, da lavoro a pensione o per cessazione di altre attività), e i soggetti titolari di pensione di reversibilità a carico dei fondi dei lavoratori dipendenti e inabili con reddito non superiore a € 27.661,01 (con esclusione dell'indennità di accompagnamento) e che non l'avessero mai chiesto devono presentare domanda all'istituto previdenziale (Inps, Inpdap e altri che eroga la pensione) anche attraverso l'Inca.

NUCLEI FAMILIARI (*) SENZA FIGLI
(IN CUI NON SIANO PRESENTI COMPONENTI INABILI)
Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo

Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2008

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre
fino a 12.014,38		46,48	82,63	118,79	154,94	191,09	227,24
12.014,39 - 15.017,33		36,15	72,30	103,29	144,61	185,92	216,91
15.017,34 - 18.020,26		25,82	56,81	87,80	129,11	180,76	206,58
18.020,27 - 21.022,03		10,33	41,32	72,30	113,62	170,43	196,25
21.022,04 - 24.024,37		-	25,82	56,81	103,29	165,27	185,92
24.024,38 - 27.027,89		-	10,33	41,32	87,80	154,94	175,60
27.027,90 - 30.030,24		-	-	25,82	61,97	139,44	160,10
30.030,25 - 33.032,01		-	-	10,33	36,15	123,95	144,61
33.032,02 - 36.033,76		-	-	-	10,33	108,46	134,28
36.033,77 - 39.036,70		-	-	-	-	51,65	118,79
39.036,71 - 42.039,65		-	-	-	-	-	51,65

(*) Solo coniugi o entrambi i coniugi e almeno un fratello, sorella o nipote

«Non ne possiamo più» gli anziani lombardi sempre più poveri

Sono ben il 39,7 per cento – cioè 1.194.841 – i pensionati lombardi che vivono con una pensione che mensilmente non supera i 500 euro lordi; quelli che mediamente arrivano a 1.125 euro sono il 17 per cento mentre il 12 per cento si situa su livelli di maggiore entità. Se allarghiamo la fascia di pensione bassa ai 750 euro al mese possiamo dire che più del 70 per cento dei pensionati lombardi – 2.148.253 persone – è povera.

Guardando i dati provincia per provincia, scopriamo che le situazioni peggiori si registrano a Sondrio, con l'84 per cento di pensioni basse, seguita da Matova e Pavia che superano l'80 per cento. E in questo scenario sono le donne ad avere la peggio: le oltre novecentomila pensionate lombarde con un reddito che non supera i 500 euro mensili rappresentano quasi l'80 per cento di quest'area svantaggiata. Si va dal 74 per cento di Bergamo all'80 per cento di Lecco.

Questo solo per dare alcuni dati statistici. Se, quindi, pensiamo alle scelte del governo di fissare l'inflazione all'1,7 per cento non possiamo non condividere quanto detto dal segretario generale Cgil, Guglielmo Epifani: "il governo fa una scelta chiara: abbassare il potere d'acquisto di lavoratori e pensionati".

Ma come si sono, nel frattempo, organizzati i nostri

anziani?

Franco Erba, di Lecco, ha avuto il primo campanello d'allarme sei anni fa. "Collaboravo con Federconsumatori – ci racconta – ad una ricerca volta alla rilevazione delle differenze nei prezzi di uno stesso prodotto nei supermercati di Lecco. È stato allora che mi sono reso conto di quanto grosse erano queste differenze, da lì ho cominciato a studiare tutti i volantini che mi arrivavano a casa o che trovavo nei vari supermercati e a differenziare il modo di fare la spesa. Io vivo solo e preferisco andare al

Per fare la spesa oggi ci vuole una vera e propria strategia

supermercato dove posso comprare anche una sola pesca, tre mele, mezz'etto di carne... al mercato una spesa così in dettaglio non potrei farla. Ho ancora le gambe buone e questo mi permette di andare in giro e raffrontare prezzi e prodotti. Il sabato mattina metto queste mie conoscenze a disposizione di alcuni pensionati



Foto di Renato De Pascale

che non possono andare di persona a fare la spesa, mi preparano la lista e vado io. So dove la carne è buona e il prezzo accettabile. So dove comprare il pane: michette a 1,80 al Kg., la metà che in panificio, e spesso alle nove del mattino sono già finite. Poi approfitto dei "prendi due, paghi uno", che molti ipermercati fanno una volta al mese. In diversi comuni del Lecchese ci sono poi negozi che una volta alla settimana hanno i prezzi bloccati, a Lecco due o tre fruttivendoli vendono la frutta a un euro. Certo va fatto tutto con molta attenzione: quando ci sono le offerte controllo le date di scadenza dei prodotti, poi prima di uscire da un supermercato controllo lo scontrino. Inoltre tengo i conteggi e faccio i raffronti".

Così non va, On. Berlusconi

La Card per i pensionati non è la soluzione

di Anna Bonanomi*

I pensionati non hanno bisogno della carità di nessuno, tanto meno del Governo. I problemi degli anziani non si risolvono con misure come quelle enunciate della card, bensì con il riconoscimento dei loro diritti, in primo luogo quello di una prestazione pensionistica adeguata ai costi della vita, riconoscendo il loro contributo e il loro ruolo nella nostra società dopo una vita di duro lavoro.



A gennaio di quest'anno le pensioni sono state aumentate dell'1,6 per cento. Per il 2009 il governo Berlusconi ha previsto un'inflazione programmata pari all'1,7 per cento. L'Istat conferma che a maggio 2008 l'inflazione è salita al 3,6 per cento, questo dato sale al 5,4 se consideriamo i dati inerenti alla spesa per beni di prima necessità. In particolare le variazioni più alte dei prezzi si registrano sui beni alimentari. La pasta in un anno è aumentata del 20,7 per cento, i prezzi di pane e cereali sono cresciuti, in particolare il costo del pane è aumentato del 13,3 per cento in un anno e potremmo continuare, ad esempio per l'acqua, l'elettricità, i combustibili (+ 6,8%) e i traspor-

Scomparse le priorità annunciate in campagna elettorale

ti (+ 6,3%). I prezzi per l'acquisto dei beni di prima necessità e per le bollette subiscono degli incrementi non paragonabili a quello dell'aumento delle nostre pensioni. Oggi siamo tutti più poveri di ieri. Così non va Onorevole Presidente del Consiglio Berlusconi. Durante la campagna elettorale la coalizione di centro destra, dichiarò che l'incremento dei salari dei lavoratori e delle pensioni era una priorità per il paese.

Perché nei provvedimenti annunciati da questo governo non c'è traccia di tutto questo? Abbiamo chiesto al Governo di aprire un confronto per discutere le nostre proposte, già inoltrate al precedente governo, confronto che purtroppo non è ancora partito.

Chiediamo in particolare un controllo reale dei prezzi e delle tariffe, attraverso un intervento strutturale che agisca sulla filiera dei prezzi; una modifica del meccanismo di incremento delle pensioni, al fine di considerare l'inflazione reale e un nuovo paniere Istat, che tenga conto dei consumi di prima necessità. Un'altra importante richiesta è quella di diminuire il carico fiscale e estendere, anche ai pensionati che percepiscono più di 700 euro il mese, la 14ª mensilità, frutto dell'accordo Spi, Fnp, Uilp con il Governo Prodi. Questa è quanto noi ci attendiamo per adeguare le pensioni al costo della vita, non la soluzione indicata da Tremonti, l'introduzione della "carta dei poveri".

*segretario generale Spi Lombardia

Sms consumatori

Tutti i prezzi dei generi alimentari



47947

Si chiama "Sms consumatori" è un servizio del tutto gratuito e sarà attivo fino a tutto il 2010.

Come funziona? Basta avere un cellulare, mandare un messaggio (in gergo, sms) al numero 47947 indicando il nome del prodotto che interessa e subito si riceveranno le informazioni sul prezzo suddivise in tre grandi regioni: nord, centro, sud Italia. Vengono anche date informazioni sul prezzo medio nazionale del prodotto all'origine e il prezzo all'ingrosso. Se poi si vogliono informazioni più detta-

gliate esiste il sito web: www.smsconsumatori.it.

Sul sito si trova anche un modulo per inviare segnalazioni utili alle associazioni dei consumatori per riferire di prezzi troppo alti rispetto alla media, di casi di assenza di etichette obbligatorie, mancata esposizione dei prezzi e quant'altro. C'è inoltre il borsino dei prezzi con tutte le variazioni, una lista dei prodotti più ricercati, la possibilità di fare delle simulazioni della propria spesa.

Il servizio è stato attivato e promosso dal ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali in collaborazione con Ismea e con le associazioni dei consumatori.

Risparmiare come:

iniziative in Lombardia

Nel mantovano è l'ora dei mercati contadini

I mercati contadini sono sostanzialmente dei mercati su suolo pubblico riservati ai soli produttori agricoli e autogestiti; hanno luogo, settimanalmente, di solito il sabato mattina, nei pressi dei centri storici delle città, in cui gli agricoltori vendono direttamente i loro prodotti al consumatore e sono regolati da un recente decreto del ministero delle risorse agricole e forestali.

La caratteristica principale di questa forma di vendita consiste nel fatto che sono gli stessi agricoltori a gestire la vendita dei prodotti, senza alcuna intermediazione e che i prodotti posti in vendita sono stagionali e di produzione locale.

I mercati contadini rispondono alla crescente domanda dei consumatori di prodotti di qualità, affidabili, naturali, espressione del territorio e costituiscono la risposta migliore a bisogni diffusi, in particolare di contatto diretto con i produttori e di garanzia di origine dei prodotti.

La vendita diretta di prodotti di fattoria permette di eliminare rendite di posizione e intermediazioni parassitarie che distorcono il mercato, allargando la forbice tra i prezzi alla produzione ed i prezzi al consumo e che alimentano l'inflazione.

I benefici dei mercati contadini sono molteplici:

sono a disposizione i prodotti

della terra mantovana, sempre freschi, piacevoli, sicuri ed a prezzi equi;

i prodotti arrivano dalle campagne vicine. Questo comporta brevi tempi di trasporto con la salvaguardia della qualità dei prodotti e dell'ambiente;

contribuisce a mantenere stabili i consumi di frutta, verdura e carni; rappresenta, spesso, un servizio sociale per molte persone in difficoltà (anziani)

stimola lo sviluppo di un modo diverso di fare la spesa, con un'informazione personalizzata sulle caratteristiche organolettiche dei prodotti posti in vendita;

permette di acquistare prodotti ottenuti secondo metodologie tradizionali che ne garantiscono la salubrità e la genuinità;

la qualità gustativa dei prodotti posti in vendita al mercato è in media superiore perché la frutta, per esempio, viene raccolta ormai matura il giorno precedente e non staccata, acerba, giorni prima dalla pianta;

permette di poter contare su prodotti più freschi e più genuini, ovvero non artefatti;

contribuisce, spesso, alla rivitalizzazione dei centri storici;

gli acquisti al mercato contadi-



no contribuiscono allo sviluppo dell'economia locale con naturali ricadute per tutta la popolazione.

Dove e come trovarli

La provincia di Mantova registra, attualmente, il numero più alto in Italia di presenze di mercati contadini.

Sono, infatti, ben 4 i mercati contadini attualmente attivi. Si tratta di appuntamenti settimanali che riprendono antiche tradizioni precedenti e che si tengono in spazi centrali: a Mantova, sul lungorivo di via IV novembre, a Asola, in piazza XX settembre, a Suzzara in piazza Garibaldi, a Castiglione delle Stiviere in piazza Garibaldi.

Tutti i mercati osservano lo stesso orario: dalle 8 alle 13. Per conoscere le aziende agricole che partecipano ai mercati, i prodotti posti in vendita e le tante iniziative di animazione che si svolgono nel corso dell'anno o per segnalare disservizi o consigli per migliorare il servizio si può consultare il portale www.agriturismomantova.it.

Per il prossimo autunno è prevista anche l'apertura di nuovi mercati in altre località della provincia fra cui Viadana, Ostiglia Gonzaga.



Guerra al caro prezzi anche nel comasco

Diverse iniziative anche sul territorio comasco.

A Lomazzo, Cantù, Olgiate comasco è stato raggiunto un accordo tra l'amministrazione comunale e alcune aziende agricole locali che due volte al mese vendono direttamente il loro prodotti - frut-

ta e verdura, salumi, formaggi, uova, polli e coniglio vivi, miele - in un agrimercato. Su questa genere di iniziativa si sta muovendo anche il Comune di Cernobbio.

Inoltre, l'Unione provinciale Commercio, Turismo e Servizi - che conta circa duecen-

tocinquanta soci - sta raccogliendo le adesioni per un'iniziativa volta all'applicazione di uno sconto del 5 per cento sul totale dello scontrino della spesa nella quarta settimana del mese. Resterebbero fuori dalla sconto i prodotti già in promozione.

Nei comuni bergamaschi

C'è Spesa amica

Si chiama Spesa Amica e si traduce in risparmio per i consumatori che quotidianamente fanno la spesa dal salumiere, dal fruttivendolo, dal macellaio e nei mini market sottocasa.

Il progetto ha un duplice obiettivo: sostenere chi vive in situazioni di disagio e far rivivere i piccoli negozi e i centri storici. Un circuito di acquisti a prezzi "speciali"

I commercianti che aderiscono a Spesa Amica offrono settimanalmente uno sconto del 10% sui prezzi di vendita di una serie di prodotti.

"L'obiettivo di questa iniziativa - ha sottolineato l'assessore provinciale alle Politiche sociali Bianco Speranza - è da una parte quello di andare incontro alle famiglie bisognose, dai pensionati alle famiglie numerose, dall'altra far rivivere i centri storici e i piccoli negozi costretti troppo spesso a chiudere. Spetterà ai Comuni decidere a quale target rivolgere il progetto e a chi fornire la family card che prevede l'accesso alla promozione".

Saranno gli stessi commercianti a indicare quale prodotti, nell'arco della settimana, saranno scontati. "I prodotti scontati - ha spiegato Roberto Ghidotti del-

l'Ascom - verranno pubblicizzati sul territorio. In questo modo i consumatori potranno fare comodamente la spesa sotto casa sapendo di poter usufruire di uno sconto".

La card "Spesa Amica"

Accanto allo sconto sono previste anche iniziative di fidelizzazione della clientela.

Spesa Amica si rivolge in particolare alle famiglie numerose con 3 o più figli, alle famiglie in stato di disagio socio-economico, ai pensionati e agli anziani.

Loro ricevono direttamente dal Comune di appartenenza la card "Spesa Amica", con cui poter accedere agli sconti offerti dai negozianti aderenti all'iniziativa. I Comuni e i commercianti sono comunque liberi di individuare anche altre categorie a cui offrire la card e gli sconti sui prodotti.

Finanziato interamente dalla Provincia di Bergamo, "Spesa Amica" nasce da alcune sollecitazioni sorte nell'ambito del Consiglio provinciale a sostegno sia delle fasce anziane della popolazione sia delle famiglie numerose, entrambe categorie sociali che subiscono gli effetti più pesanti dell'incremento dei prezzi al dettaglio.

173 Comuni aderenti:

Almè
Almenno San Bartolomeo
Almeno San Salvatore
Alzano Lombardo
Ardesio
Arzago d'Adda
Bagnatica
Berbenno
Bergamo
Boltiere
Bonate Sopra
Bracca
Branzi
Brembilla
Brignano Gera D'Adda
Brusoperto
Calvenzano
Casazza
Cene
Cividate al Piano
Clusone
Cologno al Serio
Colzate
Comun Nuovo
Costa di Mezzate
Curno
Dalmine
Endine Gaiano
Entratico
Filago
Gandino
Gandosso
Gaverina Terme
Levate
Lurano

Luzzana
Martinengo
Misano Gera D'Adda
Monasterolo del Castello
Montello
Morengo
Nembro
Osio Sotto
Oltre il Colle
Onore
Palazzago
Pedrengo
Piario
Piazza Brembana
Pognano
Ponte Nossa
Ponte San Pietro
Pontirolo Nuovo
Ranica
Riva di Solto
Roncola
San Paolo d'Argon
San Pellegrino Terme
Sarnico
Seriato
Soriso
Sotto il Monte Giovanni XXIII
Sovere
Spinone al Lago
Spirano
Stezzano
Torre Boldone
Verdellino
Verdello
Vertova
Villongo
Zogno

Lettera aperta al direttore di Libero

I sindacati confederali e quelli dei pensionati da più di un secolo svolgono la loro funzione democratica nel nostro paese volta a difendere le condizioni di vita e il reddito di milioni di lavoratori e pensionati.

La misura dell'utilità del sindacato è data dall'iscrizione, che durante un secolo è costantemente aumentata. Noi, sindacato dei pensionati, ci battiamo per incrementare le pensioni, per migliorare i servizi sociali e sanitari, per tutelare i non autosufficienti e le loro famiglie, per aiutare migliaia e migliaia di anziani a districarsi e risolvere i tanti problemi quotidiani che la burocrazia impone per ottenere i diritti previsti nel nostro ordinamento. Ogni giorno alle 897 sedi dello Spi Cgil, presenti nella nostra regione, si rivol-

gono centinaia e centinaia di anziani. In questi luoghi gli anziani sono consapevoli di incontrare persone che stanno sempre dalla loro parte e che con l'aiuto offerto li fa sentire meno soli nell'affrontare i problemi quotidiani.

Noi utilizziamo i nostri fondi per realizzare questa socialità diffusa, Siamo noi a chiedere al signor Vittorio Feltri a che titolo utilizza i 5 milioni e 371 mila euro di contributo riferito al 2006 - quello del 2005 e così via per tanti e tanti anni - che lo Stato eroga a favore dei giornali organi di movimenti politici o di eletti nei rami del Parlamento nazionale o europeo. Da quale pulpito viene la predica!

Signor Feltri non ritiene sia il caso che anche Lei compia una cosa uti-

le? Non sarebbe il caso di utilizzare quei soldi dello Stato - provenienti, come noto, dal pagamento delle tasse da parte di pensionati e lavoratori - per aumentare salari e stipendi della nostra gente?

Il giornale da Lei diretto compie un'analisi e dà un giudizio sulle attività delle organizzazioni sindacali, che è di parte, ideologico e diffamatorio.

Impari ad avere più rispetto degli anziani e delle organizzazioni che questi liberamente scelgono per rappresentare i loro legittimi interessi.

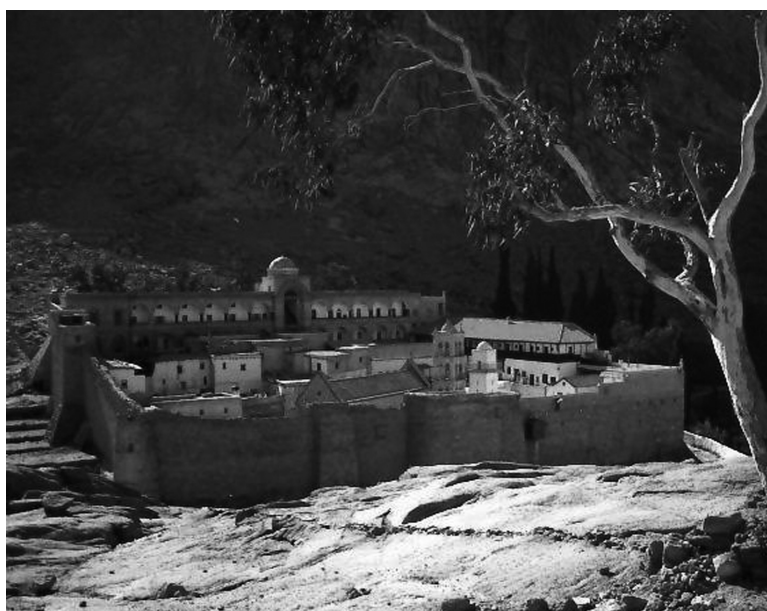
Cordialmente
Anna Bonanomi
Segretario Generale Spi Cgil
Lombardia

Giochi di Libertà finali regionali 2008

Vieni anche tu
a Ponte di Legno
9 - 12 settembre

Quota di partecipazione
euro 200,00

PER INFORMAZIONI
0228858329



Tour Giordania (ultimi posti)

26 ottobre - 2 novembre euro 960

+ mance (obbligatorie) euro 30 a persona

+ Visto d'ingresso euro 10 e tassa d'imbarco

(da pagare in loco) USD 8

Crociera sul Nilo

10-17 novembre euro 800 (prezzo da confermare)

+ mance (obbligatorie) euro 20 a persona

La mongolfiera

„viaggi“

Cabo Verde Isola di Sal

7 - 14 dicembre

- euro 715+visto euro 25

7 - 21 dicembre

- euro 1.120+visto euro 25

Gran Tour (ultimi posti)

della Campania

5 - 12 ottobre

- euro 715

Zarzis

15 settembre - 6 ottobre

- euro 760

speciale 3x2

Ischia Porto

Hotel Parco Verde***

12 - 26 ottobre

- euro 730

I Viaggi della Mongolfiera sono organizzati in collaborazione con



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano

Tel. 025456148
fax 025466782
gruppi@etlind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13
20025 Legnano
Tel. 0331599664
fax 0331458406
agenzialegnano@etlind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21
22100 Como
Tel. 031267679
fax 0313308757
agenziacomo@etlind.it

Filiale di Monza
Via Bezzuca 1 angolo
via Volturmo 2
20052 Monza
Tel. 0392320001
fax 039326476
agenziamonza@etlind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18
25126 Brescia
Telefono 0303729258
Fax 0303729259
agenziabrescia@etlind.it



Agenzia Viaggi e Turismo
Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A
24122 Bergamo
Tel. 035218325
fax 035248062



Via Besonda, 11
23900 Lecco
Tel. 0341488250/204
fax 0341286109



Via Pettrini, 14 Sondrio
Tel. 0342210091
Fax 0342541313



Via Nino Bixio, 37 Varese
Tel. 0332813172
Fax 0332817147



CGIL
SPI
Lombardia

Vuoi notizie
più dettagliate
sui Viaggi della
Mongolfiera?

Chiedile a
Spi Cgil Lombardia
vua dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure contatta
direttamente:
Carlo Poggi
02.28858329

Desidero ricevere gratuitamente Nuovi Argomenti
Speciale Area del Benessere

GITE VIAGGI

Nome _____

Cognome _____

Via/Piazza _____

Cap _____ Città _____ Prov _____

Telefono _____

Il riferimento alla legge 196/03 "tutela del trattamento dei dati personali" autorizzo gli organizzatori al trattamento dei dati personali qui riportati al fine della presente iniziativa come da informativa riottenibile gratuitamente telefonando allo 02 28858329

SPI Insieme

Direttore responsabile
Erica Ardenti

Redazioni locali: Giorgio Leali,
Romano Bonifacci, Fausta Clerici,
Lilia Domenighini, Lorenzo Gaini,
Gianvittorio Lazzarini,
Bruno Remelli, Anna Fratta,

Pierluigi Zenoni, Elena Lah,
Mariangela Gerletti.
Editore: Mimosa srl unipersonale
presidente Carlo Poggi
Via dei Transiti 21 - 20127 Milano

registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Sped. abb. post. 45% comma 2 art.
20b legge 662/96
filiale di Milano

Progetto grafico:
Giovanna Gammarota
Stampa: Tipografica sociale spa Monza
abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831